

24/09/1970 – Mozione lavoratori **Officine Moncenisio**, Condove (TO)

(da “[Gli eretici della pace](#)” di Andrea Maori, pag. 135)

"I lavoratori delle Officine Moncenisio, considerando che il problema della pace e del disarmo li chiama in causa come lavoratori coscienti e responsabili e che la pace è supremo interesse e massimo bene del Genere Umano; preoccupati dei conflitti armati che tuttora dilacerano il mondo e il corpo dell'Umanità, e dello spaventoso aumento del potenziale distruttivo in mano agli eserciti [...] diffidano la Direzione della loro Officina dall'assumere commesse in armi, proiettili, siluri o di altro materiale destinato alla preparazione o all'esercizio della violenza armata di cui non possono e non vogliono farsi complici. Avvertono tempestivamente e lealmente le Autorità Aziendali di non essere pertanto in nessun caso disposti a lavorare, trasportare e collaudare i suddetti materiali bellici. [...] Sostengono vigorosamente che non basta parlare di pace in modo astratto e infecondo, né partecipare ad esteriori ed accademiche manifestazioni di essa per poi preparare la guerra, con ipocrita conseguenza, accettando sul posto di lavoro di fabbricare le armi del massacro; poiché coloro che oggi le fabbricano, hanno perso per sempre il diritto di rifiutarsi di impugnarle domani per usarle contro i loro fratelli, né potranno in alcun modo scongiurare il pericolo che vengano usate da altri per scopi criminosi. Invitano caldamente i lavoratori italiani e di tutto il mondo a seguire il loro esempio di coerenti e attivi costruttori di pace".

*Si trattò del primo caso clamoroso in Europa di obiezione professionale alla produzione bellica.*